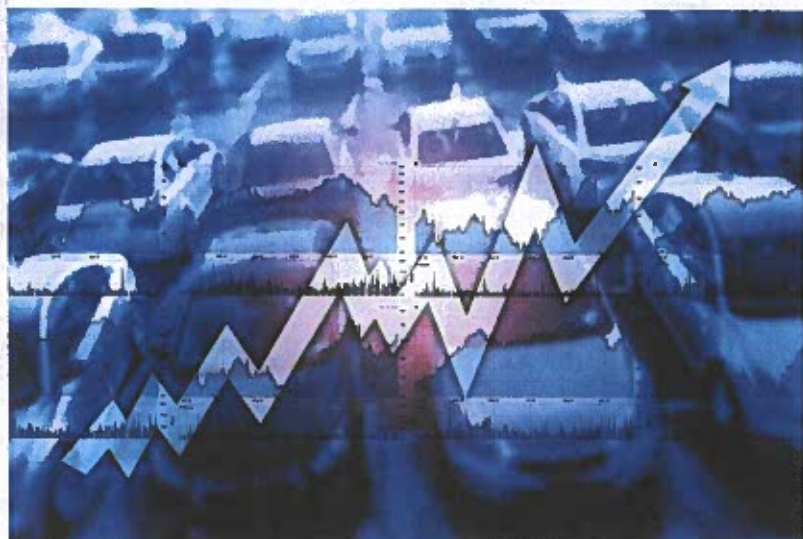


LO SCENARIO

# La mobilità cambia, il noleggio risponde (bene)

di Pietro Teofilatto, Direttore Area fisco ed economia – Aniasa

NONOSTANTE UN 2020 DIFFICILE, A CAUSA DELLA FORTE RIDUZIONE DEGLI SPOSTAMENTI, IL **SETTORE VEDE CRESCERE L'INTERESSE DEI PRIVATI**. LA SEMPRE MAGGIORE OFFERTA DI AUTO ELETTRICHE E IBRIDE CONTRIBUISCE ALLO SVECCHIAMENTO DEL PARCO VEICOLI NAZIONALE. UNICO NEO: FISCO PIÙ PESANTE RISPETTO AI COMPETITOR EUROPEI



Un 2020 che da solo ha prodotto danni all'economia nazionale come quelli della Seconda guerra mondiale. Il settore automotive nazionale è stato travolto dalla piena e il calo di quasi 600mila immatricolazioni di autovetture sul 2019 è esemplificativo, ben il 27% in meno, con un calo del Pil istantaneo di 15 miliardi.

## LA FOTOGRAFIA DEL SETTORE NEL 2020

Anche il noleggio veicoli è stato fortemente coinvolto. Dopo sette anni di record di immatricolazioni e di fatturato, arrivando a rappresentare il 25% del mercato, il 2020 è stato un anno di dura prova, una brusca frenata. Si è passati dalle 525mila immatricolazioni del 2019 tra auto e veicoli commerciali alle 350mila dell'anno scorso, un calo verticale del 33%. L'intero comparto ne ha risentito, specialmente nel noleggio a breve termine e nei servizi di car sharing a causa del crollo del turismo e della forte

riduzione della mobilità nel lockdown della primavera scorsa.

Ma, anche se in un quadro complessivamente grigio, le aziende hanno prontamente reagito alle nuove sfide con grande impegno e intensità e non sono mancate note positive. La clientela aziendale, 85mila società di ogni dimensione e comparto produttivo, continua ad apprezzare le flotte a noleggio a lungo termine, grazie ai contratti pluriennali su cui si basa il business. E le auto in affitto, grazie alla attività istituzionale di Consip Spa, sono oggi diventate un must anche per 2.900 Pubbliche amministrazioni, che riescono a risparmiare e a contenere il numero delle famose "auto blu".

### LA NUOVA FRONTIERA DEL NOLEGGIO AI PRIVATI

A questo si aggiunge il fatto che il noleggio a lungo termine sta riscuotendo un crescente successo presso i privati e inizia a rappresentare una quota non più trascurabile del business complessivo. I cambiamenti in atto con la pandemia non hanno infatti arrestato il trend che vede sempre più automobilisti scegliere forme di mobilità *pay-per-use* rinunciando all'acquisto dell'auto: oggi sono oltre 65mila i privati (senza partita Iva) che si affidano al noleggio a lungo termine e le proiezioni vedono il superamento di quota 80mila a fine 2021.

L'offerta di questa modalità di acquisizione di veicoli – oggi sempre più denominata "servizi di mobilità" – anche da parte delle case automobilistiche e del mondo dei concessionari conferma che il concetto di utilizzo si sta progressivamente sostituendo a quello di proprietà.



Pietro Teofilatto

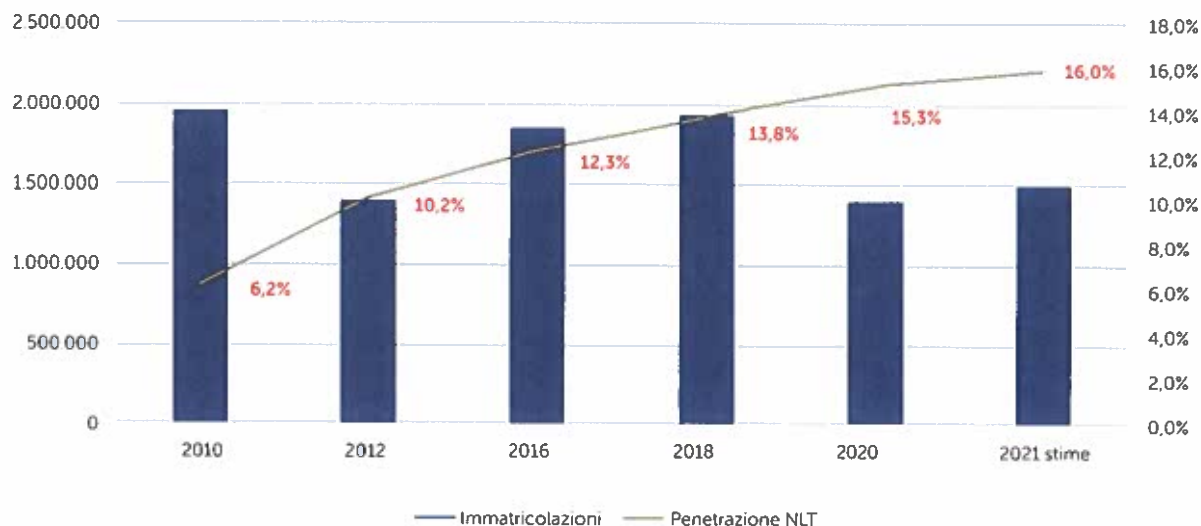
### RAPPORTI NON FACILI CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La sfida della mobilità che verrà è stata subito raccolta dal settore, che ha rimodulato i servizi, rinnovato la flotta, ampliando l'offerta di auto elettriche e ibride di nuova generazione. Il noleggio non si è fermato, garantendo durante il lockdown spostamenti di persone e merci, nel pieno rispetto della regolamentazione sanitaria, specialmente con i servizi a breve termine.

Tuttavia, questo sforzo non è stato accompagnato dal necessario sostegno dello Stato, che finora poco ha fatto per supportare la domanda turistica, fondamentale per il comparto. A ciò si è aggiunto l'appesantimento amministrativo determinato, proprio nel momento di difficoltà congiunturale, da nuovi adempimenti, che potevano essere rinviati.

Tra questi il Documento Unico, che sostituirà la carta di circolazione e il certificato di proprietà, la cui definizione informatica è ancora troppo lenta e complessa e causa ulteriori costi per la filiera. Senza dimenticare la rivoluzione del pagamento del bollo auto per il noleggio a lungo termine, con obbligo di informare gli uffici regionali delle generalità del cliente e versare la tassa presso la relativa regione di residenza. Due semplici esempi che dimostrano quanto sia necessario che lo Stato prima di regolamentare conosca le caratteristiche operative delle aziende contribuenti. Il rischio è di aumentare inutilmente i costi, senza alcun vantaggio per la collettività.

## INCIDENZA NLT MERCATO AUTO 2010-2020



Fonte: ANIASA

### QUALE RUOLO PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Da sempre il noleggio ricopre una posizione di rilievo sui temi ambientali. Grazie al più rapido turn over (in media 36 mesi) la flotta è continuamente rinnovata con veicoli con meno emissioni e dotati di moderni sistemi di sicurezza. E nel 2020 sono stati venduti oltre 200mila veicoli tutti Euro6 e sottoposti ai tagliandi di manutenzione. Un particolare contributo allo svecchiamento del parco auto.

L'evoluzione delle alimentazioni sta acquistando velocità, gradualmente aumentano le vetture maggiormente eco-sostenibili. Il diesel, che rappresentava cinque anni fa il 91% delle flotte a noleggio e oggi è al 56%, continua a essere comunque l'alimentazione più richiesta per i driver che percorrono oltre 20mila km all'anno.

Nel 2020 il noleggio si è confermato il principale acquirente di vetture elettrificate in Italia: quasi 2 auto alla spina su 5 sono state acquistate da società di noleggio. Ma è l'ibrido che viene incontro alle diverse esigenze aziendali, passando in 12 mesi nientemeno che dal 6% al 18% delle nuove immatricolazioni, la stessa percentuale dei veicoli a benzina. Il salto è dovuto non solo agli incentivi previsti dal DL Agosto 2020, ma specialmente ai nuovi modelli, più performanti. Stazionari invece all'1-2% i veicoli a Gpl e a metano diffusi in aziende prossime ai siti di rifornimento.

### SERVE UNA RIFORMA DELLA FISCALITÀ PER L'AUTO AZIENDALE

Affinchè il noleggio continui a trainare il mercato automotive e a permettere un maggior risparmio per aziende e Pubblica amministrazione, occorre sistemare il Tax Divide che abbiamo con tutti gli altri paesi Ue.

Due sono le aree dove è più evidente il disequilibrio. La prima è la detraibilità dell'Iva, questione che risale al 1978 e che penalizza la competitività delle nostre imprese. In Francia, Spagna e Germania, dove l'aliquota è al 19%, oltre che nel Regno Unito, l'imposta si detrae al 100%. Da noi è fissa al 40%.

La seconda è la deducibilità dei costi, limitata al 70% per le auto concesse in uso promiscuo e al 20% per le categorie professionali degli esercenti arti e professioni, oltretutto con soglie ancorate ai valori del 1997. Negli altri paesi si deduce invece il 100% dei costi sostenuti.

### IL TAX DIVIDE SULL'AUTO AZIENDALE

Prezzo auto 30.000 €	Italia	Germania	Spagna	Francia	Gran Bretagna
Deducibilità	3.615	25.210	23.700	18.300	18.200
Detraibilità Iva	2.163	4.790	5.200	5.880	5.000
<b>Totale</b>	<b>5.778</b>	<b>30.000</b>	<b>28.900</b>	<b>24.180</b>	<b>23.200</b>


(\*) In base normativa vigente al 1.1.2021

Fonte: ANIASA

### MAGGIORI COSTI E MINORE COMPETITIVITÀ PER LE AZIENDE ITALIANE

Il grave disallineamento in ambito Ue, con la conseguente situazione di minor competitività delle aziende nazionali (in particolare per l'export) rispetto alle concorrenti europee su un asset così rilevante come l'auto aziendale, appare ancora più evidente raffrontando la tassazione su un'auto media nei vari paesi Ue (con un prezzo indicativo, Iva compresa, pari a 30mila euro).

Una disparità di trattamento che grava pesantemente sull'industria e la componentistica dell'auto, danneggia la competitività delle nostre imprese, che sostengono un maggior costo nella produzione di beni e servizi rispetto ai competitor europei.

È pertanto necessario ridurre questo disequilibrio, producendo anche un ciclo di rinnovo del parco veicoli più coerente con la vita economica della peculiare tipologia di beni, con positivi effetti ai fini ambientali e della sicurezza stradale. 

IL COMMENTO

# Prioritario rilanciare il turismo

di Massimiliano Archiapatti, Presidente Aniasa

IL CALO DEI FLUSSI HA DURAMENTE COLPITO IL NOLEGGIO A BREVE TERMINE. PER RISALIRE LA CHINA, OLTRE ALLA CAMPAGNA VACCINALE, **SERVONO STRUMENTI CONCRETI**, A PARTIRE DALL'IVA AGEVOLATA AL 10% PER IL BIENNIO 2021/2022 PER TUTTA LA FILIERA

La mobilità è una componente fondamentale della nostra quotidianità, ma è anche una cartina di tornasole delle dinamiche che attraversano la nostra società. Mai come in questo difficile momento il muoversi è diventato il territorio sul quale si incrociano il diritto inalienabile alla mobilità individuale e l'esigenza di tutela della salute pubblica. In questo quadro il noleggio veicoli si è rivelato importante risorsa poiché ha garantito modalità di spostamento sicure ed efficienti.

Durante il lockdown della primavera scorsa, nel rispetto di tutte le indicazioni di sicurezza, le aziende del settore hanno assicurato la mobilità di quanti necessitavano di spostarsi per improrogabili motivi di lavoro. Un ruolo svolto in particolare dai numerosi furgoni in noleggio che hanno garantito l'ultimo miglio per la distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità e che in questi mesi si stanno rilevando utilissimi per il trasporto in sicurezza dei vaccini nell'intero territorio nazionale.

L'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato ed è tuttora molto grave. La crisi economica causata dalla pandemia e la sospensione dei flussi turistici hanno rallentato e quasi compromesso la spinta innovativa della "new mobility". Sul fronte immatricolazioni il settore ha registrato nel 2020 un calo del 34,7%, vale a dire 160mila unità in meno sul 2019. Parametri ancora molto negativi per il fatturato, diminuito addirittura del 52% per le attività di noleggio a breve termine, duramente colpite dal calo del 70% dei flussi turistici.

Un'importante novità che alimenta le speranze di ripresa è la creazione del ministero del Turismo. Il rilancio di questo comparto è essenziale non solo per il noleggio a breve termine, ma per l'intero Pil italiano, di cui rappresenta complessivamente oltre il 13% e che dà lavoro a 4,2 milioni di persone.

Per non condannare le imprese del settore, insieme a tutta la filiera turistica, avrà un'importanza vitale l'ulteriore accelerazione promessa dal nuovo governo sul fronte della campagna vaccinale. Ma, da sola, non basterà. Riteniamo necessario, da una parte, prevedere norme e protocolli che contribuiscano a richiamare il prima possibile i turisti e contestualmente una massiva ed efficace iniziativa promozionale per rilanciare il turismo nel nostro Paese, contribuendo a promuovere l'immagine di un territorio sicuro; dall'altra, andrà stimolata la domanda con strumenti innovativi destinati a tutti i cittadini. Per questo abbiamo proposto all'esecutivo di estendere a tutti i servizi connessi alla filiera turistica solo per il biennio 2021/22 l'aliquota Iva agevolata al 10%. Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari su tutti gli operatori, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigiani e di prossimità. **L**



Massimiliano Archiapatti

IL TREND

# L'auto non si compra, si affitta

**CRESCE IL NUMERO DI ITALIANI CHE SCELGONO IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE. IL CLIENTE-TIPO È MEDIAMENTE PIÙ GIOVANE E INFORMATO, PREDILIGE IL GREEN E PUNTA A SOSTITUIRE LA SECONDA AUTO IN FAMIGLIA**

La pandemia ha stravolto gli scenari di mobilità, impattando fortemente anche sulle attività di noleggio veicoli. Malgrado questo, i cambiamenti in atto non hanno però arrestato il trend che vede sempre più automobilisti scegliere forme di mobilità pay-per-use rinunciando all'acquisto dell'auto: oggi sono oltre 65mila i privati (senza partita Iva) che si affidano al noleggio a lungo termine.

È questa l'istantanea che emerge dall'analisi "Anche i privati scelgono il noleggio a lungo termine" effettuata da Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, che fornisce uno spaccato dei nuovi scenari di mobilità, proiettati verso l'uso del bene auto. Costo fisso, pacchetti "all inclusive", crescente flessibilità dell'offerta sono alla base del successo della formula. A parità di modello e di percorrenza, Aniasa stima una convenienza media del 15% rispetto alla proprietà, senza contare altri vantaggi, quali il mancato immobilizzo del capitale per l'acquisto, il tempo risparmiato per la "burocrazia dell'auto" e le complicazioni legate alla vendita dell'usato. Secondo analisi dell'associazione, il noleggio a lungo termine mostra a pieno la propria efficacia ed economicità con gli automobilisti (anche senza partita Iva) che percorrono tra 10 e i 25mila km annui. In caso di percorrenze inferiori potrebbero risultare convenienti anche altre soluzioni di mobilità come il car sharing (in città) e il noleggio a breve termine per gli spostamenti nei fine settimana.

Oggi il cliente-tipo privato del noleggio a lungo termine è mediamente più giovane e più informato rispetto a quanti scelgono la proprietà; un utente più "green", pronto anche all'alimentazione elettrica. Si noleggia principalmente per motivi di lavoro o di pendolarismo, per sostituire la seconda auto in famiglia. Gli oltre 65mila privati si aggiungono oggi alla restante parte della clientela ormai consolidata: 80mila aziende, 2.900 Pubbliche amministrazioni e una stima di circa 70mila partite Iva. Navigando online sui siti degli operatori si può in pochi minuti avere un preventivo chiaro e trasparente sulla vettura che si vuole prendere a noleggio e sui servizi inclusi. Per una city-car si possono spendere circa 240 euro al mese, Iva compresa, 300 per una monovolume. Spesso i privati utilizzano il noleggio anche per testare sul campo l'efficacia delle nuove motorizzazioni e apprezzano le soluzioni di mobilità sostenibile, sicura e condivisa offerte dagli operatori. La formula consente oggi di poter scegliere, pagando un canone fisso, la motorizzazione che meglio si adatta alle proprie esigenze, da quelle tradizionali all'ibrido plug-in, fino all'elettrico.



MARCO CATINO

